



Fonte: AGI

Appennino: da Toscana lotta contro lo spopolamento dell'Appennino

12:12 (AGI) – Firenze, 29 giu. – L'obiettivo è quello di arrivare a promuovere un prodotto turistico complessivo delle aree interne appenniniche della Toscana, ma per arrivare a questo in Toscana, come in buona parte delle altre aree dell'Appennino italiano, occorre lottare contro lo spopolamento del territorio. Se ne è discusso a Chiusi della Verna (Arezzo) del Forum regionale sullo Sviluppo sostenibile dell'Appennino promosso nell'ambito di ABT Festival, il festival nazionale in 14 tappe dalla Liguria alla Sicilia (dove terminerà il prossimo 20 luglio) finalizzato a promuovere la ciclovía appenninica Appennino Bike Tour, e attraverso la bicicletta, il turismo sostenibile e l'economia dell'area del Casentino. "La regione Toscana ha il proprio territorio composto per il 70% da aree interne collinari e montane- spiega Vincenzo Ceccarelli consigliere regionale della Toscana – Sono una dimensione che ha grandi potenzialità dal punto di vista dell'ambiente, dal punto di vista della possibilità di dare una opportunità di vita a chi ci abita, ma anche a chi poi va per i cosiddetti servizi di carattere eco ambientali. Queste dimensioni hanno bisogno di non spopolarsi ulteriormente – aggiunge – noi come Regione Toscana in questa legislatura abbiamo promosso delle politiche continuative, strutturali, abbiamo costituito una commissione speciale che si è occupata delle aree interne. Abbiamo dato un parere e un obiettivo vincolante alla giunta perché il 30% di tutti i finanziamenti europei siano spesi in progetti rivolti a pubblici e privati nelle aree

interne e abbiamo approvato una legge che si chiama “custode della montagna” per favorire la nascita alla riqualificazione di piccole attività di qualsiasi natura, da quella commerciale e quella agricola e sopra i cinquecento metri. Abbiamo approvato una legge che ha per titolo ,la Toscana diffusa, quindi intesa a valorizzare tutta quella Toscana che fa parte dei borghi, delle frazioni e poi tutta una serie di attenzioni. Che, ripeto, non devono vedere atteggiamenti caritatevoli nei confronti di un territorio e di comunità che magari sono in difficoltà, ma che vanno invece aiutate ad esprimere tutte le loro potenzialità. Ce ne sono molte- conclude Ceccherelli – il covid tra l’altro ci ha mostrato come anche attraverso lo smart working, si può pensare da una nuova residenzialità e anche ad un lavoro che si può fare lontano dai centri urbani”

Ad ospitare l’evento, Chiusi della Verna, località Corsalone, comune conosciuto in tutto il mondo per il famoso santuario dove San Francesco ricevette le stimmate. Oggi il Comune toscano , forte di questa storia, delle bellezze naturali del territorio del Casentino e di tutte le eccellenze della zona, punta ad entrare anche a far parte dei Borghi più belli d’Italia. “Il sindaco Giampaolo Tellini ha partecipato al Forum, “Chiusi della Verna si candida a diventare uno dei borghi più belli d’Italia- spiega il primo cittadino – Sicuramente le bellezze e le opportunità. In questa zona non mancano, ma anche qui si soffre del problema dello spopolamento di questi territori. E’ un problema che riguarda un po’ tutte le aree interne , ma la nostra ambizione è arrivare anche a far parte dei borghi più belli d’Italia. Ci auguriamo di poterci arrivare e anche perché abbiamo tante cose belle, abbiamo dei borghi belli, non è che ci manchi la qualità per poter partecipare a questo circuito, siamo in collaborazione: vogliono ringraziare perché quando abbiamo vinto il bando dei due milioni di euro è stato grazie anche al contributo, al lavoro che insieme a noi ha fatto il presidente dei Borghi più belli d’Italia”.La parola d’ordine, spiega Tellini, è cercare di trattenere le persone a vivere qui. “Ho la sensazione che la gente cominci un po’ a pensare di ritornare nelle nostre zone, perlomeno quelli che ci vivono di rimanerci – sottolinea Tellini – Poi oggi con internet possiamo fare tante cose anche senza muoversi dalle proprie abitazioni, e questo sicuramente, anche soprattutto per i giovani, può aiutare.” Il forum di Chiusi della Verna è stata anche l’occasione per conoscere ed apprezzare il lavoro dei GAL (Gruppi azione locale , ndr) sul territorio , organizzazioni che si occupano di distribuire fondi europei per lo sviluppo sostenibile del territorio.

“Il GAL Appennino aretino è un gruppo d’azione locale, formato da pubblico e privato, gestisce le risorse dei fondi del FEASR , fondi agricoli europei e che ci vengono dati dalla regione dietro una programmazione che facciamo- spiega Sandro Sassoli, GAL Appennino aretino – Il Casentino fa parte di un sistema che comprende tutta la provincia di Arezzo, qui puntiamo sostanzialmente nella valorizzazione dei borghi nostri, in particolare quelli dell’appennino, sia dalla parte della Verna che sia dalla parte del Pratomagno , cerchiamo di valorizzarli rendendoli più visibili, cioè più attrattivi sia per chi ci abita , sia perché ci passa le ferie o anche solo di passaggio. In

più valorizziamo anche il commercio, in particolare quello dei borghi, perché rimanga come fulcro, assieme alle aziende artigiane, a quelle turistiche e a quelle agricole. Abbiamo l'esperienza sia della bicicletta che sia del cammino a piedi: nella passata programmazione abbiamo fatto un finanziamento a tutti i comuni della zona, per poter dotare qualsiasi zona dove si ritenesse opportuno, in particolare nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove passano tante ebike, di dotare questi paesi di centri dove chi arriva può andare a mangiare e lasciare la bicicletta a ricaricare, e poi ripartire con la carica già fatta, a Vatti e a Battaglia lo trovate."A Chiusi della Verna è arrivato anche Massimiliano Falleri, Unpli nazionale, a portare la collaborazione di tutte le pro loco italiane allo sviluppo della ciclovia di Appennino Bike Tour. "Le pro loco italiane possono dare un grande contributo a questo progetto - spiega Falleri - Noi tra l'altro siamo partner da qualche anno del progetto, e possiamo contribuire anche in tutti gli altri momenti dell'anno, perché siamo dei presidi sul territorio e facciamo promozione, possiamo fare rete nazionale. In Italia ci sono quasi 6.500 Pro Loco, oltre un milione di soci 800/900.000 volontari attivi che ogni giorno promuovono queste aree interne, questo turismo minore, questo turismo di prossimità e tutto quello che può riguardare anche le destinazioni turistiche meno conosciute". (AGI) MAV